



DOMENICA 15 GIUGNO 2008
ORE 20.30 BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE ALLA PIETRASANTA
SERATA ELETTROACUSTICA

Studenti della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Napoli *regia del suono*
Alessandra Petitti e Mario Torella *danzatori*

JOHN CHOWNING (1934)
PHONÉ (1981)

STEFANO SILVESTRI (1984)
STUDIO SONORO (2007)
Prima esecuzione assoluta

FRANCESCO GALANTE (1956)
LONTANO (1985)

GIOSUÈ GRASSIA (1959)
DECIMINO PER IL DIAGRAMMA DELL'IMPICCATO (2008) *con voci, oggetti sonori, materiali pre-registrati*
in collaborazione con l'Ensemble Vocale del Conservatorio di Benevento
Prima esecuzione assoluta

JOHN CAGE (1912-1992)
IMAGINARY LANDSCAPE n.5 (1952)
quattro realizzazioni a cura di Stefano Silvestri, Giuseppe Renne, Mario Formisano, Francesco Scagliola
coreografia di Alessandra Petitti e Mario Torella

Con **Imaginary Landscape n.5**, un brano concepito nell'inverno 1951-52, John Cage avviò il *Project of Music for Magnetic Tape*, un collettivo di lavoro che realizzò alcuni tra i primissimi brani musicali elettronici. La partitura chiede all'interprete di utilizzare 42 dischi diversi, di qualsiasi musica, segmentati e messi insieme secondo uno schema assai preciso (sebbene ottenuto da Cage con metodi casuali). Insomma di una specie di "rete da pesca" nelle cui maglie possono finire i materiali musicali più vari, realizzando un paesaggio sonoro immaginario sempre diverso, non privo di enigmatici silenzi. Assumendo oggi una prospettiva filologica, è possibile realizzare questo brano secondo due criteri: (a) utilizzando materiali musicali del tipo adoperato da Cage nel 1952 (brani di jazz leggero, anche da ballo); oppure (b) utilizzando materiali di un qualsiasi genere o repertorio musicale, purché non di gradimento di chi realizza il lavoro (se Cage utilizzò brani di jazz commerciale del tempo, fu appunto perché detestava quel genere; va anche segnalato che il brano fu scritto per una coreografa, Jean Erdman). Con Cage, la composizione è occasione per mettere da parte il gusto, per disconnettere la volontà soggettiva e avvicinare ciò che ci è lontano. Alcune delle realizzazioni effettuate dagli studenti della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Napoli seguono questa prospettiva filologica. Altre però se ne distaccano, e catturano nella gabbia di Cage brani di musica sacra vocale di varie epoche della musica occidentale. Questa diversa prospettiva mette il paesaggio immaginario di Cage in rapporto al luogo dove avviene l'esecuzione - nel nostro caso la Basilica della Pietrascanta (usata spesso proprio per concerti di musica sacra vocale).

Le realizzazioni di **Imaginary Landscape n.5** pre-

sentate in questo concerto sono tutte quadrofoniche, e fanno ricorso a brani di musica sacra vocale (Silvestri, Scagliola), a brani di tradizione lirico-operistica (Formisano), nonché a musiche da ballo di varie epoche della tradizione napoletana (Renne).

Anche gli altri brani in programma sono stati scelti in rapporto al luogo del concerto e alla sua acustica assai particolare. **Phoné** è un classico della *computer music*, realizzato nel 1981 da John Chowning presso l'Università di Stanford, con tecniche di sintesi del suono di sua propria invenzione (i diritti di commercializzazione furono presto acquisiti dalla Yamaha per produrre alcuni celebri sintetizzatori, la serie DX7). Il gesto sonoro ricorrente, tematico, è quello di suoni complessi (talvolta simili a campane e campanelli) che si trasformano gradualmente in voci. Voci singole o corali, lontane ma assai presenti, frutto di attenta simulazione percettiva da parte del compositore. Una concezione lineare si ritrova anche nell'evocativo **Lontano**, di Francesco Galante, realizzato nel 1985 presso la Società di Informatica Musicale di Roma (altro collettivo di compositori impegnati a progettare le tecnologie necessarie al proprio lavoro).

Lo **Studio Sonoro** di Stefano Silvestri è un brano quadrifonico anch'esso interamente realizzato al computer (mediante il linguaggio di programmazione Csound), nel quale un sottile contrappunto di scarse figure micro-ritmiche assume nel tempo colori diversi, e vari gradi di densità e presenza che sollecitano in modo caratteristico le riflessioni della sala in cui il concerto ha luogo. Completa il programma **Decimino per il diagramma dell'impiccato**, di Giosuè Grassia, dove l'intimità della voce si dipana lungo le volte circostanti, in con-

trasto con il suono povero, chiuso in uno spazio angusto, minimo, di dieci piccole scatole sonore (viene preso in prestito l'oggetto sonoro con rumore nascosto di Marcel Duchamp, presentato tra le installazioni).

Agostino Di Scipio

Imaginary Landscape N.5

Brani di musica sacra deflagrati risuonano nello spazio, rimbalzano da un pilastro all'altro e si rifrangono sulle arcate. Frammenti di gloria.

Cos'altro potrebbe "con devozione" subire lo stesso trattamento? Forse una tela di soggetto sacro. Di uno dei soggetti sacri per eccellenza. Un'Annunciazione.

Allontanati esponenzialmente, separati nello sguardo che li ha resi eterni, i due protagonisti percorrono liberamente lo spazio. Lo danzano.

Preceduti o inseguiti dal suono.

Frammenti di gloria annunciata.

Alessandra Petitti

Abbiamo scelto di usare un linguaggio coreografico basato sulla tecnica elaborata da Merce Cunningham. Di questa siamo stati studenti "fortunati" per averla appresa dai suoi migliori danzatori e nella scuola Cunningham a New York. Rendiamo omaggio al Maestro di tante generazioni di danzatori in una serata dedicata al suo compagno John Cage.

Alessandra Petitti e Mario Torella